BIBLIOTECA Bs As

NNO VII Domenica 18 Novembre 1883 N 20

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione RIVADAVIA 452 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 10 Numero separato.............. " 8

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 18 Novembre 1883.

Seconda Lettera

Ad un Presidente d'un Patrio Nosocomio.

Una seconda epistola! Che seccatore, dirá lei sicuramente, costui vuole tormentarmi ad ogni costo, proprio quando le ferie curialesche e la gialla zingarella mi fanno piú che mai cara la villetta di Belgrano.

Ma l'abbi pazienza, é la dura legge della fatalitá che vieta di essere felici in questa terra.

D'altronde Ella deve sapere come si trattano gl'importuni e se gli riuscissi troppo fastidioso potrebbe mettermi nel loro mazzo.

Non creda ch'io ritorni sulla famosa beneficiata che ha prodotto ottanta ed ha dato venti all'Ospedale a maggior gloria del generoso ed *angelico* impresario; questo é un carico di coscienza che lei e le nove cime che lo coronano porteranno nel sepolcro, assieme al rimorso dei cinquanta pezzetti che mi addebita e non mi rimborsa: no, noné di ció che io intendo discorrere. Il tema della presente lo cavo da una notizietta pubblicata nella cronaca della *Patria Italiana*, buttata lá in un cantuccio, come di straforo, perché saltasse poco all'occhio del lettore, ma che io ho raccolto perché sembrami degna di commento.

La notizia é la seguente:

« *Povero operaio.* — Nelle sale chirurgiche dell'Ospedale Italiano morí ieri mattina un povero operaio, padre di numerosa prole, entrato pochi giorni prima in quello stabilimento con frattura complicata ad una gamba.

Il disgraziato é morto senza che gli venisse fatta l'amputazione indicata in simili casi.

É veramente a deplorarsi l'accaduto.»

La buona *Patria* colla sua olimpica serenitá si limita a *deplorare l'accaduto* e se ne lava le mani.

Ma io che della vita de' miei simili tengo maggior conto, dinanzi ad una denuncia tanto grave, come oblatore dell'Ospedale e come possibile ospite di quello stabilimento, mi vien la voglia di domandare se laggiú in via Bolivar ci si va per guarire o per lasciarcivi la pelle.

Se l'amputazione era indicata, come mi consta che era indicatissima, dato lo sfracellamento dell'arto, perché non venne eseguita? Lei mi risponderá che non é suo compito

---

APPENDICE

LE DONNE CHE SI PAGANO

Giorgina é una modella; é entrata nell'arte da piccina, per un casco di bucoli biondi d'oro che le incorniciava il visino roseo e fresco come una mela — debuttó in un quadro di natura morta; diritta sulle punta dei piedini calzati di scarpette inverniciate, per arrivare a buttar l'occhio e allungare la mano sulla tavola, una vecchia tavola, stile rinascimenti, sulla quale s'ammucchiavano dei fiori, dei frutti e della selvaggina.—Il quadro levó rumore, e Giorgina n'ebbe una parte di celebritá; fu chiamata a passare in tutti gli studi di grido, e la sua testa d'arcangela giró per tutto il mondo, col bacio di Hayez e i bambini del Cremona.

Ma a quindici anni la sua testina non bastava piú ad ispirare le tavolozze; i bucoli erano diventati treccie, il viso le s'era allungato e pianeggiato, la persona aveva preso un lancio crescente e Giorgina, per mantenersi la clientela, dovette concedere la linea del collo.—La sua mamma che assisteva alla posa per poter rispondere a lingua sciolta alle domande insinuanti delle comari che le invidiavano quella fonte di guadagno, incominciava giá ad addormentarsi sulla calzetta. A diciasette anni Giorgina posava per il busto.

A venti correva per gli studi senza la mamma, lieta come un passerotto che cerca pagliuzze per il nido, orgogliosa della sua personcina che vedeva quotidianamente fiorire sotto il pennello degli artisti in tutta la pompa delle sue forme, ora incoronata di rose in un banchetto Luculliano; spesso da schiava turca sotto lo sguardo cupido del sultano, sempre nuda, come un fiore cresciuto all'aperto, come una divinitá.

—

Ma ella, nel contatto degli artisti aveva acquisito il gusto classico della vita, una certa larghezza d'idee e un grande praticismo in ció che riguarda i mezzi a procurarsi la felicitá.

Il lusso dei bocconcini prelibati, delle vesticciuole di seta, dei cappellini di lontra o di velluto, il bisogno di sentirsi ben pasciuta, meglio vestita ed ottimamente alloggiata l'avevano persuasa a valersi delle sue forze per conquistare il suo pasticino; ma l'amore per la professione, un certo pudore artistico, le impediva d'andare per la via diritta ad arruolarsi spontaneamente al battaglione leggero delle belle che si comprano.

entrare nelle attribuzioni dei medici e che d'altra parte visto l'esito letale di tutte le operazioni che si effettuano, a motivo, si dice, dell'infezione purulenta che regna endemica nell'Ospedale, é prudente evitare ogni operazione.

E tutto questo lo sapevo di giá, come so che il Consiglio direttivo ha con *saviezza somma* disposto che non vengano ricoverati piú nell'Ospedale ammalati, i quali devono essere sottoposti ad atti operativi; e che l'infelice di cui si parla, accolto dal medico di guardia per sentimenti di umanitá é stato la causa di una rampogna al medico stesso da parte dell'Ispettore.

Ma tutte queste belle ragioni non valgono la vita d'un uomo.

Un Ospedale semenzaio di morte non puó essere: un ospedale in cui non si *debbano* eseguire operazioni é un controsenso.

Questo stato di cose dura da molto tempo: il pubblico da buon pantalone, beve grosso e paga, il Consiglio sa tutto e pure seguita ad aggirarsi in quistioni bizantine: le altre persone che sono in condizione di conoscere a puntino ció che passa nel patrio nosocomio, per caritá di patria, per amore alla istituzione hanno taciuto sempre; ma ormai il tacere di piú é colpa.

Dal canto mio, voglia o non voglia ascoltarmi Signor Presidente desidero sollevare qualche lembo del velo e chiamare le cose che si vedono col loro vero nome, le pioemie endemiche, le risipele e le gangrene nosocomiali delle quali lei e l'on. Consiglio se ne fanno una muraglia di difesa, puó molto facilmente essere sfondata.

Quello che c'é di vero é che per l'Ospedale Italiano, le scoperte ed i ritrovati della scienza da venti anni a questa parte sono considerati come ironia, c'é che Pasteur é tenuto per un buon tempone, Lister per un visionario, Langenbech un pedante, Konig, Mosetig ecc. carneadi: c'é che il microscopio vi é sconosciuto, che tutti gli apparati nuovi per la disinfezione, la medicazione, la terapeutica costano troppo, che infine *il cosí faceva mio padre* é l'unico principio direttivo e intanto chi regna sovrano é la malva e la farina di lino.

La mi scusi, Sig. Avvocato, se sono sceso giú fino a questi umili argomenti terapeutici; é stato per finire cosí in tono scherzevole una filippica che arrischiava di divenire feroce.

Avrei altre cose da dirle e da chiederle, ma temo d'essere indiscreto, e me le guardo per un'altra volta.

Buone vacanze e la riverisco.

EURIALO.

Intendiamoci

Premesso che la pianta *imbecille* cresce rigogliosa sulle sponde del rio platense, ed ha, per nostra disgrazia, piantato profondissime radici nella colonia nostra; premesso ancora che gli sproloqui degli imbecilli sono come la pietra lanciata in aria dal pazzo, che torna a cadergli sul capo, entriamo in argomento.

Si é detto e si ripete ancora «IL MALDICENTE *é morto! l'organetto della S:: M:: M:: A:: ha perduto il prestigio!*» e giú di lí corna addirittura del periodico settimanale che ha fatto, fa e fará sempre venir la pelle ai *Bassi Buzuk* della colonia italiana.

Ditemi, signori miei, se una delle piú salde colonne del partito republicano, allettato dal luccichio dei galloni aurei delle livree monarchiche, dalla libidine di tener in sue mani un portafoglio ministeriale, in un momento di allucinazione,

---

Giorgina restó modella; essa monta le scale che conducono ad uno studio di pittura e di scultura, a piccoli salti, senza vergogna, colla sua testina levata petulantemente, forte dell'egida della professione. Ma non salirebbe al nostro primo piano per tutto l'oro del mondo.—Oh no! Giorgina é nata, cresciuta, e si fa bella per l'arte.

—

Spensierata boema, voi la incontrate soventi di mattina ne quartieri dell'arte, in un abbigliamento leggiadro di emancipata, col cappellino un po' sulle ventiquattro e l'aria birbona di uno studente di belle arti.—Non abbassa gliocchi, anzi ve li sgrana in faccia, e per un nonnulla che le diciate sorride. Si lascia volentieri accompagnare e declina senza reticenze il suo nome e la sua professione.—Dello spirito ce n'ha da vendere.... ad un cronista di nostra conoscenza; s'é troppo sfregata col genio per non averne le qualitá leggere. — Conosce il gergo dell'arte e parla dei grandi artisti come d'uomini che le devono qualche cosa; non si confonde mai, né diventa rossa.—Ella sa di essere piú forte del suo interlocutore qualunque egli sia; se le manca la frase, la sostituisce con una freddura; se si annoia v'impianta in mezzo la strada come un piuolo dopo avervi data una patente d'imbecille.

—

Ma Giorgina conosce i suoi polli: per gli artisti le sue ore corrono sessanta minuti e si pagano nella tariffa ordinaria, pei non artisti, che lo diventano per poter aver l'onore di avvicinarla, ella ha degli espedienti suoi che s'insinuano nella borsa e ne toccano il fondo.

—

Il signor H., che in vita sua non aveva mai preso fra le dita né una matita né un pizzico di creta, s'era incapricciato di Giorgina che gli passava tutti i giorni sotto il naso, per inasprirlo nella passione. Povero signore, aveva passato due lunghissimi mesi a trovare la chiave del cuore dell'amica. E se non ci avessero indicato pietosamente la strada, egli sarebbe tuttora lí con la sua aria di fanciullone ebete ad aspettare il passaggio della modella.

—

Quando Giorgina ricevette il bigliettino profumato del signor H., che la invitava a passare da lui per posare da vergine spartana, scoppió nella piú vasta risata. Finalmente quel minchione l'aveva capita; un po' tardi se vogliamo. Ma poiché il decoro della posizione era salvo, Giorgina pensava che il suo guarda roba aveva un desiderio vivo di venire rinnovato, mentre il suo stomaco da qualche

si ribella alla fede giurata ai suoi principi, e diventa un monarchico di sette cotte, si dirá per questo che il partito Republicano é morto o ha perduto il suo prestigio?

Se un liberalone di quelli soliti a trangugiarsi un prete (*a parole*) colla stessa facilitá che succhierebbe un uovo, di quelli pronti a rinnovare al primo cenno l'incendio del *Salvador*, domani si vende al partito della clericanaglia, e si metamorfosa in paolotto di sette code, affermerete voi per questo che il partito liberale é morto, o che ha perduto il suo prestigio?

Se un soldato fedele fino ad oggí alla sua bandiera, che ha dato prove di valore sul campo di battaglia, domani passa alle file nemiche, dite voi che l'esercito é un nucleo di fedifragbi, e che ha perduto il suo prestigio?

Con quale raziocinio dunque si afferma erroneamente che IL MALDICENTE *é morto?*

Ve lo diró io; é la logica dell'odio o dell'invidia quella che serve di guida a queste voci calunniose, le quali (sia detto ad onor del vero) non fanno né caldo né freddo al nostro *organetto*, il quale a dispetto dei meno ed in grazia alla benevolenza dei piú tira avanti pi,ú gagliardo e vigoroso che prima.

E voi, nemici impotenti che lo volete *morto* ad ogni costo venite ad anatomizzarlo questo nostro giornaletto; vi garantisco che la mano del cadavere o qualche altro membro del suo corpo, da voi creduto senza vita, potrebbe farvi qualche brutto tiro.

Siamo intesi?

GIASONE.

Prescrizion brevettata che non falla

Contra del tifo e della febbre gialla

— —

Recipe quantum satis di coraggio
Per impiegare a giocar a tresette
Il tempo che or consacri alle gazzette,
Che ti fan venir scemo se sei saggio.

Di maccheron ravvolti in buon formaggio,
Di bistecche sugose e cottellette,
Di bei gnocchi fumanti e di polpette
Chi non ti parla manda a fare un viaggio.

Se sei de' fortunati che hanno il morto
Depositato in strada San Martino
Gargarismi non far se non di Porto;

O di qualche altro generoso vino;
Se ami il caffé sia tua premura grande
Che te lo dian di Moka e non di ghiande.

Or se nelle mutande
Te la fai di paura e non ragioni,
Son inutil per te le prescrizioni;
Va fuori de' co....ni,
Che quí non serviresti che *de estorbo.*
O per esser preso per caso di morbo
Da qualche Galeno orbo.
Sí, é meglio che il cammin prendi dei frati,
E che in luogo alpestre trasportati
Da te siano i Penati:
Rosea da smorta che hai farai la guancia,
E forse lá metterai su la pancia.

NISO.

tempo agognava un regime un po' piú fino della pensione di mille pezzi mıc—L'idea di posare da vergine spartana le parve delicatissima; la scelta del soggetto le faceva indovinare che il contino la teneva per una resistenza bella e buona. A lei toccava mantenergli quella illusione.

—

Lo studio del signor H., pittore per amore, fu organizzato splendidamente; non ci mancava nulla, ci aveva profuso dentro qualche migliaio di pezzi in oggetti d'arte antica: dei bellisismi arazzi di famiglia pendevano dalle pareti; perfino le storiche armature degli antichi guerrieri eranovenute a prestare la sua tinta grigia per dar colore di veritá a quello studio.

—

Giorgina ne fu meravigliata. Ella se ne intendeva di belle cose, e quello studio giudicato a colpo d'occhio per lei valeva un centinaia di mille pezzi senza l'armature e gli arazzi, sui quali non faceva conto. —Il signor H., pagava le sedute profumatamente, imbrattava delle tele, e la febbre dell'amore... per l'arte gli faceva consumare un numero straordinario di tubetti di colore.—La vergine spartana, Giorgina, si trincerava dietro il carattere che le era stato imposto per non conceder nulla; l'improvvisato pittore con una perseveranza degna di un concittadino di Licurgo aumentava settimanalmente il prezzo alla pomella. Giorgina aveva tutte le sue ore impegnate per il quadro del signor H., ne parlava come di un fatto reale.—Nei crocchi degli artisti ne magnificava il colore, il disegno, la composizione.—Alla futura Mostra sarebbe stata una rivelazione.

I trecento pezzi al giorno del signor H., le andavano a fagiuolo e le divideva spartanamente con un suo genietto che amava e dipingeva sul serio.

—

Alla liquidazione di quell'amore, il signor H., trovó di avere spesi con Giorgina, duecento mila pezzi e non aveva neppure il diritto di dire di aver pagata la donna... egli non aveva che retribuito la modella.

—

Giorgina di questi colpetti mascagni ne fece parecchi, ma la salva il suo amore per l'arte: quando incontra una vocazione vera é capace di posare *gratis*.

Tutto é legge di compensazione in questo mondo.

IO.

A RIFASCIO

La *Patria* mi ha preso la mano dando il resoconto della ultima seduta del Comitato per il monumento a Garibaldi. Ed é stata un fortuna per quella dozzina di oratori da strapazzo. Se no come li avrei conciati !!!

Fu una seduta tanto babilonica da far mettere le man nei capelli ed esclamare, quando noi italiani ci avvezzeremo alla vita pubblica! E dire che io era intervenuto per apprendere dal *flor fiore* della Colonia il modo di discutere, di ragionare, di deliberare. Che disinganno.

E cosa s'é poi conchiuso? Di lasciare il tempo che si trovava, ed aspettare che il monumento maturasse come le nespole.

A proposito prende consistenza la proposta fatta ieri da un buontempone di aprire una sottoscrizione fra gli italiani per implorare dal governo la restituzione della statua di Mazzini, nel dubbio che quel monumento possa turbare i placidi sonni dei nostri ospiti.

Gli Italiani per non defraudare l'Argentina d'una egregia opera d'arte, s' impegnerebbero per compensarla con un'altra statua, rappresentante le angeliche sembianze di Pio IX o di Aneiros.

* * *

Si dice che si complotta fra vari caporioni della magna societá di mettere alla porta quei cinque miserabili che volevano imporre un Regolamento da essi compilato dopo tre mesi di lavoro.

Benissimo: cosí sono pagati quegli ingenui che credono cho il lavorare per le Societá debba essere riconosciuto. Fuori i due dottori, fuori l'avvocato, fuori il Cavaliere commorciante, fuori l'avvenente segretario. Noi non vogliamo diplomi.

A me sembra la misura ancora mite. Quei cinque signori dovrebbero addirittura essere impalati.

* * *

Il telegramma del Ministro Mancini ricevuto dal nostro Ministro plenipotenziario ingiungendogli di procedere attivamente riguardo ai vergognosi fatti di Coronda, non ha, quanto pare, sortito miglior esito delle ripetute sollecitazioni fatte della stampa per scuotere l'apatia ministeriale, e ravvivare l'energia di chi dovrebbe essere tutore degli interessi italiani in queste spiaggie.

É doloroso dover tornare su questo argomento, peró fino a tanto che giustizia, e piena giustizia non si sia fatta, noi ribatteremo il chiodo poiché sarebbe piú doloroso e meno onorevole per noi il dover constatare che nel gabinetto di via Suipacha alberga la piu completa inettitudine.

Speriamo non aver parlato al deserto.

* * *

Il comitato pel monumento a Garibaldi dopo essersi scagionoto dell'accusa di poca operositá, in mezzo agli applausi della moltitudine (come dice la Patria di Don Basilio) ha deliberato, forse per riposarsi dalle erculee fatiche, rimandare a piú tardi qualsiasi deliberazione.

Sic itur ad astra!

* * *

Un giornale settimanale non sa spiegarsi il motivo per cui le Societá non gli mandano inviti per i loro balli.

Zeo! Con i ringraziamenti che é uso a dare é il meno che gli possa capitare.

* * *

Sono undici anni che il vecchio Gonfaloniere distribuisce ai lettori la sua brodosa minestra.

Sono undici anniversari dalla fondazisne dell'*organone* oho sono sempre passati senza che i figli di Guttemberg, i quali lo hanno sempre accompagnato prestandogli il loro braccio forte potessero bagnare l'ugola con un bicchiere di barolo alla salute delle fauste ricorrenze.

Mercoledí si é rotto il ghiaccio. Non era l'anniversario che si solennizzava, ma bensí la nuova *insegna* che a lettere dorate di venticinque centimetri segna ai passanti il domicilio del faticone.

Fra i nappi spumanti si fecero dei brindisi a questo e a quello — uno solo fu dimenticato — alla *generositá postuma*!

* * *

Lugete Veneres, cupidinsque

Il vapore «*Unberto I.*» ci ha portato via un *emulo* (!?) del Duca di Galliera, un ricco sfondolato che prima di partire ha dato una prova (la *unica* forse) della sua sconfinata generositá regalando all'Ospedale Italiano una botte di vino.

La "*Patria Italiana*" dedica all'*illustre* viaggiatore un quarto di colonna della cronaca, facendone sperticati elogi, e conchiude dicendo che *quando si si é fatto un po' di bene si viaggia piú tranquilli e piú sicuri.*

Io propongo alla Commissione Direttiva dell'Ospedale che faccia scolpire in marmo un busto del *generoso* oblatore e ne adorni il peristilio del patrio nosocomio ad eterna mememoria della *splendida* donazione.

* * *

Stavolta la *ciambella* é sortita col buco.

Il nuovo giornale italiano di Rosario n'é la piú bella prova.

E pare impossibile che lá, a cosí poca distanza da Buenos Aires, non sia giunto sull'ali del vento il suono dell'*arpa* cosi abilmente maneggiato dal famoso *Cavaliere* e *nano misterioso*, che dovette nell'Atene del Plata osservare le macchie del sole a qadrelli.

Piu tardi forse si potranno conoscere tutte le rare doti del famoso *nano*.

* * *

Per finire

—Che cosa separa il riso dal pianto?

—Il naso!!

TIRSI.

Sentenza e Pizzicotti

Nuntio vobis gaudium magnum
Habemus......... nihil....!

Le *Reginette* sono affette del mal di San Vito — esclamerebbero le loro colleghe *margaritine.* — Io invece, correggendo la frase troppo stizzosa, dico: che sono affezionate all' arte di Tersicore, e che quindi, senza far male a chicchessia, vogliono divertirsi e far divertire gli altri e fra questi va annoverato, primo fra i primi il brioso Caporale, che ci tiene a certi inviti *lusinghieri* anzi che no.

Niente di male in tutto ció. Ma voglio permettermi una osservazione semplice, come la piú ingenua delle socie del *real* sodalizio. L' osservazione é la seguente: Perché incomo-

dare i nostri *affettuosi* cugini *galli* col chiedere a prestito il bel salone della Societá les Enfans de Beranger? Forse perché supponeste i vostri fratelli italiani troppo *capponi* e poco cortesi. Care le mie Reginette — qui ci sento l'odor di *femina* e non di donna italiana!.... E il ballo per chi ed a scopo di che vien dato? — Questa omissione di scopo potrebbe stuzzicare la maldicenza delle vostre colleghe che vi guardano con i cento occhi di Argo.

—

Don Anniballe, ogni tanto *derraglia*, come direbbe Topolino di vecchia e simpatica conoscenza.

Non é molto, derragliό — anzi scivoló maledettamente spiegando e traducendo il francese *chauvenisme*.

Domenica scorsa poi mi confuse le epoche, e certi fatti me li scaraventa tutti all'antichitá.

Forse, potró sbagliarmi, ma quel certo *dono greco* che fa parte dell' antichitá, non ebbe a compagna la *fede greca* che appartiene a tempi molto recenti.

Ma Don Anniballe, scommetto, confuse *fede punica* con *fede greca* — Non é vero forse?.... *Claro, pues.*

—

Avete letto la *predica* del padre Borra?

Accid....dempoli! che Segneriata declamatoria.

Senti, Oyuela? se per un mese sarai buono a digerire tanta roba — ti chiamo struzzo.

ERO.

CORBELLERIE

L'altra sera un marito se ne ritornava tranquillamente a casa, quando giunto sulla porta della sua abitazione la vede tutto ad un tratto spalancarsi e fuggire un individuo.

Vuole gridare al ladro, corrergli dietro, ma la sua meraviglia si centuplicó al vedere la moglie in *toilette* notturna che saltandogli al collo gli dice:

Lascialo andare: ti giuro che sará l'ultima volta.... é venuto da me per congedarsi....!

—

Fra due amiche.

— Di chi é la lettera che leggi?

Di Arturo, che continua a ripetermi in miile modi che mi vuole molto bene, ma non parla di denaro.

Rispondegli tosto che allora puó risparmiare il francobollo e le sue dichiarazioni....

Del bene te ne vogliono tutti.

—

In alto mare.

Fra un mozzo ed il capitano di vascello.

— Capitano...

— Che vuoi?

— Si puó dire di aver smarrita una cosa, quando si sa dove si trova?

— Mai piú.

— Ebbene. Mi é cascato il suo sigillo in mare.

—

Gli autografi.

— Hai tu nessun autografo di R...?

— Si, ho una lettera in cui il grande scultore mi da dell'imbecille, non te la vendo, perché non vorrei vederla *pubblicata*.

—

«X. un grosso banchiere protegge una *piccola bella* (??!) che ha molta inclinazione per l'esercito.

Ultimamente X... l'incontra ad un ballo con un elegante sottotenente di cavalleria pel quale la *piccola bella* (??!) aveva provato una *cotta* in regola l'inverno scorso.

—Tó, ecco il mio antico camerata di reggimento, esclama il banchiere.

—Io! risponde interdetto l'ufficiale.

—Senza dubbio... Dal momento che abbiamo servito nel medesimo corpo.

—

Al Politeama. Nasce un diverbio fra due signori.

—Siete un maleducato!

—E voi un mariuolo!

—Vi avverto che non ricevo lezioni da nessuno.

—È per questo che siete cosí ignorante!

FORBICE.

CRONACHETTA

La nostra minaccia di mettere ripiego all'infingadaggine dei collaboratori del nostro organetto, ha sortito pieno efetto.

Oggi il *Maldicente* é degno dei suoi migliori tempi!

Lo diciamo **noi** *et tantum suficit*.

Politema Argentino— FATINITZA — *Le plat du jour*.

La Preziosi!

L' enfant gaté del Pubblico. Con questo abbiam detto tutto e nulla.

Rilevare i pregi dell'operetta di Suppé sarebbe portare vasi a Samo: far risaltare i pregi artistici della *preziosa* artista sarebbe far de' buchi nell'acqua.

L'una e l'altra sono al giudizio del colto publico e della inclita, che per ver dire sempre numerosi accorrono al Coliseo di via Corrientes.

Questa sera alle 8 si ripete *Doña Juanita*

Caffé-Passatempo — Ogni sera in quetso geniale ritrovo fra un bicchiere di birra ed una sigaretta si passano momenti veramente deliziosi.

Si fa della buona musica, e si paga proprio pochino.

I concerti del *Passatempo* si possono ben dire il non *plus ultra* dell'armonia, ed il non *plus ultra* dell'economia.

Societá Regina d'Italia—La festa da ballo data ieri sera da questa fiorente Societá femminile nelle sale della Societá *Enfant Beranger* riuscí degna delle sue promotrici.

Si balló *divinamente* fino a quando l'indiscreto *Febo* venne a disturbare *maledettamente*.

Ringraziamo la compita Presidentessa del grazioso invito.

Teatro Goldoni—Questa sera si rapresenta l'esilarante commedia *Stenterello* servitore di due patroni.

Sappiamo che la impresa a sollievo del pubblico sudante ha fatto mettere un gran ventilatore, di piú l'entrata alla galeria é *gratis*.

AVVISI

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

SAVOIE
Partirá il 18 Novembre
FRA
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

BOURGOGNE
partirá il 3 Dicembre
Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali senza passaporto del Console Italiano.

I passeggier che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232-RECONQUISTA-236

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas clases. CALLE ARTES No. 576

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. CERRANO y C.
CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO, CORRIENTES 118
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

Lavori tipografici di ogni classe
SI ESEGUISCONO NELLA
TIPOGRAFIA INDUSTRIALE
452-RIVADAVIA-452

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE **MATTEO BRUZZO**

I piroscafi destinati al servizio sono in oggi: **Nord-America, gia Stirlig-Castle, Europa, Colombo e Sud-America.**

VAPORI PER GENOVA, NAPOLI E SCALI

PARTENZA IL 7 D'OGNI MESE

PRIMO VIAGGIO DEL NUOVO E VELOCISSIMO VAPORE

Nord - America

giá "STIRLING CASTLE"

Viaggio direttissimo da Buenos Aires a MARSIGLIA e GENOVA

IN 15 GIORNI

Partenza il 27 Novembre-Senza toccare il Brasile

PREZZO DI PASSAGGIO

1ª Classe	$ 150
2ª »	» 120
3ª »	» 50

Il biglietto del vaporino é compreso col passaggio

Si rilasciano bollette per far venire famiglie da Genova e Napoli senza toccare il Brasile, in caso di non effettuarsi il passaggio si ritornera integro l'importo pagato.

Partenza da Genova il 3 d'ogni mese

Il servizio di ristoratore con pane e carne fresca tutti i giorni e ghiaccio, é fatto colla massima precisione dai signori FRATELLI ISOTTA proprietari in «Genova» del «Gran Hotel Isotta e Hotel de France,» in Napoli «Hotel Genéve.»

Nell'anno 1884 si faranno regolari periodiche partenze quindicinali da Genova per il Rio della Plata il 3 e 18 d'ogni mese e da Buenos Aires il 22 d'ogni mese.

BUENOS AIRES

98-PIEDAD-98

di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85

ROSARIO 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS 25-BELGRANO-25

CONFITERIA y PASTELERIA "DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

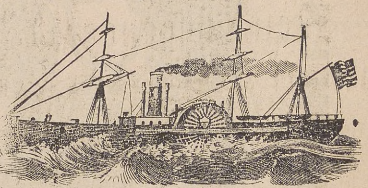
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE e il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Srevizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO

SIRIO

ORIONE

Agenti:

LAVARELLO y Cª

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.

Margherita

Agente:

ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1º ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

ORIONE

Parte il 1 Dicembre

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

L'ITALIA

Cap. Balleu

Partirá il 20 Dicembre

PER

GENOVA, NAPOLI SCALI

AGENTE

Ernesto Piaggio

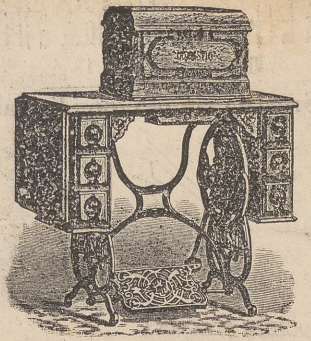
CALLE 25 DE MAYO N. 192

Questo vapore fará le sue operazioni di carico e scarico alla Boca

N. B. — Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Bueno Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandose integro l'importo depositato, quando non si effettuasse pei qualunque ragione il viaggio.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Il Dottore F. Canessa

Visita nel suo studio dalle 12 alle 2 p. m.

191-Paraguay-191

ANAPELINA

El mejor remedio contra el

REUMATISMO

Drogueria Inglesa Cranwell

44-Rivadavia-44

Dr. Attilio Boraschi

401-CUYO-401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

DEPOSITO de queso y articulos salsamentarios de SANTIAGO LOLEO Alsina 168.

Fabrica de Plumas y Penachos blancos y de colores, de ultima moda, por mayor y menor de Elena L de Amans, **calle Piedad 471.**

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta, Calle Cangallo 385.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brà (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo di Garfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlì
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligure
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercelli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni località in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-Fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angoulême
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkerque
Havre
Lillé
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse